



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B4 – SCHEDE PROGETTUALE

AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI A RILEVANZA REGIONALE PROMOSSI DA SOGGETTI INDIVIDUATI ALL'ART. 4 L.R. N. 23 DEL 8 AGOSTO 2017 “PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO”

Titolo

#ANZIANIATTIVI

1) Durata

Indicare la durata in mesi (non inferiore a 12 mesi - TERMINE MINIMO PROGETTO)

12 mesi

2) Azioni progettuali

Devono essere indicati l'azione progettuale prescelta , con una crocetta .

Azione 1: azioni per la promozione e il sostegno dell'attività fisica e di benessere (cammino, alimentazione, stimolazione, prevenzione, informazione sulla corretta mobilitazione dei carichi ecc.) anche attraverso gli ambienti di vita e le attività sociali in una prospettiva di attivazione dell'anziano nella gestione della propria salute e nell'adozione di stili di vita sani;

Azione 2: attività di utilità sociale e promozione di forme di cittadinanza attiva e pratiche di solidarietà sociale, con particolare riferimento ad azioni di sorveglianza presso gli ambiti/luoghi urbani e azioni di promozione e supporto alla domiciliarità fondata sulla responsabilizzazione, innovando forme relazionali e di sostegno intra ed inter generazionali (*empowerment*);

Azione 3: azioni di educazione permanente e alfabetizzazione digitale (riduzione del *divide digital*)

Azione 4: azioni di promozione e facilitazione alla fruizione del patrimonio culturale e valorizzazione delle competenze accumulate dalle persone anziane.

Interconnessione con altre Azioni progettuali ¹

Devono essere indicate massimo n. 3 azioni progettuali , graduandole da 1 a 3 in ordine di importanza: 1 maggiore – 3 minore.

Azione 1: azioni per la promozione e il sostegno dell'attività fisica e di benessere (cammino, alimentazione, stimolazione, prevenzione, informazione sulla corretta mobilitazione dei carichi ecc.) anche attraverso gli ambienti di vita e le attività sociali in una prospettiva di attivazione dell'anziano nella gestione della propria salute e nell'adozione di stili di vita sani;

Azione 2: attività di utilità sociale e promozione di forme di cittadinanza attiva e pratiche di solidarietà sociale, con particolare riferimento ad azioni di sorveglianza presso gli ambiti/luoghi urbani e azioni di promozione e supporto alla domiciliarità fondata sulla responsabilizzazione, innovando forme relazionali e di sostegno intra ed inter generazionali (*empowerment*);

Azione 3: azioni di educazione permanente e alfabetizzazione digitale (riduzione del *divide digital*)

Azione 4: azioni di promozione e facilitazione alla fruizione del patrimonio culturale e valorizzazione delle competenze accumulate dalle persone anziane.

¹ Paragrafo 2 dell'Avviso.

Linee di attività¹

Azione 1

a) iniziative volte a favorire il miglioramento dell'equilibrio fisico, psicologico e la socializzazione attraverso iniziative di attività motoria e sportive, anche nell'ambito delle palestre della salute di cui all'articolo 21 della L.R. n. 8 dell'11/5/2015 "Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva", con attenzione alla prevenzione delle cadute;

b) programmi e campagne di informazione ed educazione sanitaria per la conoscenza degli stili di vita sani e delle buone abitudini, con particolare attenzione alle patologie che incidono negativamente sui processi di invecchiamento (disturbi cardio-circolatori, respiratori, diabete, malnutrizione, obesità, decadimento cognitivo, patologie osteo-articolari, tabagismo, dipendenze, etc.);

c) progetti inerenti buone pratiche concernenti misure efficaci per il miglioramento dei livelli di attività fisica tra le persone anziane, supportandone l'applicazione e la valutazione anche attraverso protocolli di progettazione di rete con enti locali titolari di impianti sportivi o piscine, palestre delle scuole per lo sviluppo di programmi di promozione dell'attività fisica per anziani;

d) progetti locali per l'attività fisica destinati alle persone anziane, anche attraverso approcci combinati miranti a un cambiamento dei comportamenti a livello individuale e di gruppo, supportandone la valutazione e l'applicazione.

Azione 2

a) Interventi volti a promuovere l'impegno civico delle persone anziane e rafforzare il ruolo del volontariato;

b) interventi volti a migliorare le relazioni intergenerazionali in attività di utilità e promozione sociale della comunità;

c) interventi volti a promuovere l'impegno civile e sociale delle persone anziane attraverso servizi di utilità sociale relativi a progetti di assistenza e vigilanza scolastica dinanzi ai plessi scolastici e negli scuolabus;

d) interventi volti a incrementare l'accesso a modalità di sostegno di tipo innovativo per le persone anziane ai fini di contrastare l'isolamento sociale;

e) interventi volti a implementare la partecipazione delle persone anziane ad attività culturali, ricreative e sportive anche al fine di accrescere relazioni solidali positive continuative tra le persone e di sviluppare senso di appartenenza alla comunità;

f) interventi volti a sviluppare progetti di "vicinato solidale" che favoriscano relazioni sociali e di supporto sia intragenerazionale che intergenerazionale; accessibilità ai luoghi di incontro, momenti di aggregazione per il quartiere, spazi di condivisione abitative ed opportunità che vadano incontro a differenti interessi, possibilità di scambio, reciprocità, ascolto e collaborazione al fine di valorizzare la persona che vive all'interno delle comunità: Banca del tempo.

Azione 3

a) Interventi attraverso percorsi di formazione all'alfabetizzazione digitale delle persone anziane, offrendo sistemi integrati nell'ambito dei progetti di formazione permanente e abilitazione all'uso degli strumenti digitali, al fine di ridurre il divario digitale tra la popolazione anche attraverso percorsi intergenerazionali;

b) interventi volti a incrementare l'accesso e le modalità di sostegno di tipo innovativo per le persone anziane ai fini di contrastare l'isolamento sociale, anche attraverso collegamenti via internet con i fornitori di servizi sanitari, sociosanitari e sociali e l'accesso alla tecnologia, accompagnato dalla formazione al suo utilizzo, anche per migliorare lo scambio intergenerazionale e colmare le distanze geografiche tra le famiglie.

Azione 4

a) Interventi volti alla riscoperta e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, delle tradizioni, delle arti e dei mestieri, per produrre risorse in grado di contribuire alla crescita sociale e culturale del territorio, al fine di far conoscere e rendere maggiormente consapevoli i cittadini delle risorse e delle potenzialità offerte dal territorio;

b) interventi volti a promuovere un confronto con culture diverse che sempre più si radicano nel territorio, quale contributo all'integrazione nella diversità, dando così risalto all'interscambio culturale come importante risorsa per la crescita, la convivenza e il rafforzamento di una cittadinanza attiva;

[] c) interventi di riconoscimento del ruolo attivo della persona anziana nella trasmissione dei "saperi", nell'educazione e formazione permanente, nella mutua formazione intra-generazionale, attraverso la valorizzazione delle esperienze professionali.

3) Descrizione dell'iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

3.1. Ambito territoriale del progetto (indicare comuni e province in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Il partenariato del progetto #ANZIANIATTIVI opera in Provincia di Belluno ed è composto da due aziende speciali consortili Servizi alla persona Longarone Zoldo (come capofila) e Azienda Speciale Consortile Agordina (ASCA), due enti strumentali dei Comuni di Longarone e Val di Zoldo (AziendaLZ) e dei Comuni di Agordo, Alleghe, Canale D'Agordo, Cencenighe Agordino, Colle Santa Lucia, Falcade, Vallada Agordina, Gosaldo, La Valle Agordina, Livinallongo del Col di Lana, San Tomaso Agordino, Rocca Pietore, Selva di Cadore, Taibon Agordino, Voltago Agordino, con effettive ricadute del progetto nei territori di riferimento. Entrambe gestiscono nei territori di riferimento Servizi residenziali e territoriali, l'organizzazione e la gestione dei Servizi di Assistenza Domiciliare e l'espletamento di altri compiti aventi rilevanza sociale, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi rivolti a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

Belluno, insieme a Rovigo e Venezia, risulta essere tra i capoluoghi più anziani della Regione e in maniera ancora più marcata tali contesti territoriali sono caratterizzati da un numero di anziani ancora maggiore in rapporto alla popolazione giovane.

Il progetto pensato per la popolazione anziana, dei sopracitati Comuni, risente della particolare orografia della Provincia di Belluno, di cui fanno parte, caratterizzata da elevata dispersione dei centri abitati, scarsa densità di abitanti per km² e carente viabilità su strade di montagna, che rendono difficoltosa o impediscono agli anziani la partecipazione alla vita sociale e di comunità. La carenza di servizi e la mancanza di luoghi di lavoro vicini ai centri abitati porta la popolazione attiva ad abbandonare i paesi e i luoghi più isolati verso nuclei urbani più strutturati; ne consegue il fenomeno dello spopolamento e la popolazione che rimane è in prevalenza composta da persone anziane che tendono a isolarsi e prediligere contesti aggregativi spesso disfunzionali. All'interno dei piccoli centri abitati infatti gli unici luoghi di aggregazione sono i bar e le osterie, dove fumo, alcool e gioco d'azzardo rappresentano condotte comportamentali non salutari molto diffuse. I comuni di Longarone, Valle di Zoldo e Agordo, oltre ad essere fra loro limitrofi, hanno caratteristiche molto simili sia per quanto riguarda il contesto ambientale che sociale. Pertanto il progetto avrà fine ed obiettivi comuni e sarà destinati agli anziani autosufficienti e non autosufficienti residenti nei territori.

3.2. Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello della realtà territoriale coinvolta

Il progetto parte dalla necessità, soprattutto nei contesti ad alta dispersione territoriale, di avere dei punti di riferimento, luoghi fondamentali stabili per le attività di prevenzione, informazione, sostegno alla popolazione anziana attiva o a rischio di isolamento e pregiudizio; in tal modo i Centri Servizi per anziani autosufficienti e non autosufficienti del territorio potrebbero perdere la negativa connotazione di "casa di riposo" e diventare i dei poli polifunzionali aperti alla cittadinanza attiva e al volontariato, capaci di integrare in maniera propositiva sfera sociale e sanitaria e altre realtà del territorio (come le scuole e i servizi per l'infanzia).

Attraverso il progetto si intende, quindi, proporre l'apertura dei Centri Servizi per anziani alla popolazione, affinché vengano percepiti e riconosciuti come non solo luoghi di cura e supporto, ma anche come poli deputati alla prevenzione di varie patologie connesse alla terza e quarta età (in particolare le patologie demenziali), attraverso la diffusione di conoscenze specifiche e buone pratiche.

La creazione del progetto, oltre a prendere vita dai "bisogni passivi" di assistenza e cura, è strettamente legata all'idea di invecchiamento attivo, al mantenimento dell'efficienza fisica e mentale per contrastare l'isolamento e la sedentarietà, e alla prevenzione dei fenomeni depressivi e del declino cognitivo, attraverso la promozione di stili di vita salutari e l'organizzazione di iniziative psico-sociali e sportive dedicate, che nel territorio attualmente sono lasciate ad iniziativa dei singoli e non raggiungono l'intera fascia di popolazione a cui il progetto si rivolge.

Oltre ai bisogni passivi sono stati rilevati anche "bisogni di tipo attivo" di partecipazione, socializzazione e protagonismo, per rafforzare la solidarietà e la relazionalità, contrastando i meccanismi di espulsione dal tessuto familiare e sociale. Vi è la necessità, in questi territori, di promuovere l'integrazione relazionale e

sociale fra individui appartenenti a diverse fasce d'età (infanzia-vecchiaia; adolescenza-vecchiaia; anziani-grandi anziani) in un mutuo e reciproco scambio fatto di trasmissione e condivisione di saperi; e lo scambio relazionale tra anziani istituzionalizzati e non, per prevenire l'isolamento sociale e il sentimento di solitudine, che soprattutto la prima categoria sperimenta nel momento in cui avviene l'inserimento definitivo in struttura, quando viene lasciata non solo la propria casa, ma anche il proprio nucleo abitativo fatto di consuetudini e vicinato.

3.3. Caratteristiche del progetto (vedi griglia di valutazione di cui al paragrafo 10 dell'Avviso)

Indicare con una x la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto indicato ai punti precedenti del paragrafo 4.

progettazione di rete

2 soggetti coinvolti: 2 soggetti coinvolti: Servizi alla persona Longarone Zoldo, Azienda Speciale Consortile Agordina (ASCA)

Aziende strumentali dei Comuni di Longarone e Val di Zoldo (AziendaLZ) e dei Comuni di Agordo, Alleghe, Canale D'Agordo, Cencenighe Agordino, Colle Santa Lucia, Falcade, Vallada Agordina, Gosaldo, La Valle Agordina, Livinallongo del Col di Lana, San Tomaso Agordino, Rocca Pietore, Selva di Cadore, Taibon Agordino, Voltago Agordino, Con effettive ricadute del progetto nei territori di riferimento.

Co-finanziamenti previsti: totale cofinanziamento € 4.500 (15%)

elementi di innovatività introdotti con il progetto

Specificare:

1. apertura dei Centri di Servizi per anziani autosufficienti e non autosufficienti al territorio, come luoghi di incontro e scambio intergenerazionale, di valutazione e prevenzione delle patologie dementigene, di stimolazione cognitiva e di riduzione del rischio di disabilità motoria e psicologica.
2. creare gruppi di anziani attivi, nuovi volontari nelle strutture di riferimento o al domicilio, destinatari di attività formative ed informative di prevenzione e di diffusione di stili di vita salubri, avvicinandoli a pratiche sportive dolci (yoga/pilates/ginnastica dolce) e a nuove competenze digitali.

per l'interconnessione del progetto (tra azioni progettuali – max 3):

La proposta progettuale viene ricondotta **all'Azione 2**, in particolare per la creazione, attraverso ad un apposita attività formativa/informativa, di un gruppo di #ANZIANIATTIVI, impegnati nel territorio di riferimento per progetti ludico ricreativi nei confronti di altri anziani fragili o a rischio di marginalità o nei centri di servizi, proponendo una rete sociale intergenerazionale ed intragenerazionale che permetta un confronto tra soggetti appartenenti a fasce d'età differenti (infanzia-vecchiaia, adolescenza-vecchiaia, adulti-anziani, anziani-grandi anziani);

Il progetto è fortemente connesso **all'Azione 1**, in particolare la linea a) e la linea b) per l'attività di prevenzione e formazione proposta (la prevenzione dei disturbi dell'anziano, la riabilitazione, la sicurezza e prevenzione degli incidenti, la sicurezza, l'alimentazione...) aperta ai futuri volontari, ma anche alla cittadinanza nel suo complesso; viene proposto inoltre, all'interno del pacchetto formativo, un percorso di avvicinamento all'attività sportiva dedicata all'anziano (yoga per la terza età, pilates per la schiena, ginnastica dolce o posturale). Inoltre è prevista la creazione all'interno dei Centri Servizi (rivolto alla cittadinanza non istituzionalizzata) di uno sportello di consulenza psico-sociale, di screening delle capacità cognitive e di stimolazione cognitiva, che possa diventare un punto di riferimento per gli anziani residenti nel territorio e gli eventuali caregiver nel caso in cui l'anziano si trovi in una condizione di fragilità e malattia o di insorgenza della malattia.

Inoltre è connesso **all'Azione 3** linea a) perché è prevista parallelamente al corso formativo per #ANZIANIATTIVI la possibilità di frequentare un corso di alfabetizzazione digitale (pc, smartphone, tablet) tenuto dai ragazzi del territorio o da associazioni di volontariato, sempre in un'ottica intergenerazionale e di scambio.

Documentata sostenibilità nel tempo del progetto tramite impegni formali tra i partner:

NO SI documentare: convenzione tra ASCA e Servizi alla Persona Longarone Zoldo per la gestione in forma associata dei servizi attinenti alle realtà aziendali (durata della convenzione 5 anni)

Allegati: convenzione prot. n. 3 del 20/01/2017

4 - Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, indicare:

1. i destinatari degli interventi (specificando possibilmente tipologia, numero e fascia anagrafica);

<i>Destinatari degli interventi (specificare omettendo eventuali dati sensibili)</i>	<i>Numero</i>
Giovani anziani (65-75 anni)	90
Anziani (75-85 anni)	50
Grandi anziani (oltre gli 85)	75

2. le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione;

- *formazione ed informazione per una corretta gestione delle principali difficoltà connesse alla senescenza, sia attraverso serate di informazione che la creazione di uno sportello di consulenza psico-sociale;*
- *creazione di una rete sociale intra-generazionale che permetta il confronto tra soggetti appartenenti a fasce d'età diverse (infanzia-vecchiaia, adolescenza-vecchiaia, adulti-anziani, anziani-grand anziani);*
- *Riduzione e prevenzione dell'isolamento sociale determinato dal territorio di residenza degli utenti a cui il progetto è rivolto;*
- *mantenimento e stimolazione di un invecchiamento sociale, cognitivo e motorio di tipo attivo*
- *promozione di uno stile di vita salubre (alimentazione, buone abitudini);*
- *prevenzione di patologie legate all'invecchiamento e alla disabilità;*
- *promozione del concetto di "casa sicura";*
- *facilitazione d'accesso ai servizi sociosanitari;*
- *maggiore accuratezza nella gestione domiciliare e residenziale dell'ammalato.*

3. i risultati previsti da un punto di vista quali-quantitativo;

- *incremento del numero di anziani che sviluppano interessi e hobby in ambienti sociali, in interazione con i propri pari e con persone appartenenti ad altre generazioni, nel territorio e nei contesti istituzionalizzati (Centri di Servizi e servizi di assistenza domiciliare).*
- *incremento del numero di anziani che seguono condotte di vita più salutari, anche praticando attività sportive;*
- *incremento del numero di anziani che avranno una maggiore familiarità con le nuove tecnologie;*
- *diminuzione dello stato di isolamento e solitudine percepiti;*
- *incremento delle capacità cognitive, motorie e sociali residue;*
- *semplificazione dell'approccio ai servizi;*
- *riduzione del senso di isolamento sociale da parte degli anziani istituzionalizzati.*

4. i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo delle attività di riferimento e/o del progetto nel suo complesso);

- *La realizzazione del progetto prevede che i destinatari, una volta costituitosi il gruppo di volontari di anziani attivi, siano in grado di organizzarsi in maniera autonoma per il mantenimento delle attività proposte; anche mediante l'individuazione di soggetti promotori da ricercare fra gli stessi destinatari delle attività progettuali.*
- *Organizzazione di eventi in cui promuovere il progetto e i valori perseguiti, anche attraverso l'utilizzo dei media e la pubblicazione di materiale informativo, in realtà differenti da quella prevista dal progetto.*
- *Creazione di buone pratiche e di apertura dei servizi residenziali e sociali alla cittadinanza ed al volontariato.*
- *Il progetto prevede un partenariato fra Servizi alla Persona Longarone-Zoldo e ASCA, due realtà che collaborano attivamente mediante convenzione con raggio di azione su un'ampia area territoriale del bellunese (Longarone, Zoldo, Agordino), come possibile esempio di buone prassi replicabili in altri contesti simili.*
- *Diffusione del progetto oltre i confini territoriali previsti permettendo agli anziani dei comuni limitrofi di poter partecipare alle attività strutturate.*

5. *gli effetti positivi derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa progettuale in regime di partenariato;*

- *la creazione e la riproducibilità di buone pratiche da impiegare nel mondo dei servizi all'anziano;*
- *la riduzione del costo dei servizi, che viene ammortizzato per la compartecipazione di aziende diverse raggiungendo un più alto numero di utenti;*
- *le ricadute positive del progetto coinvolgeranno un'ampia area del territorio bellunese, raggiungendo un'utenza caratterizzata da problematiche quali l'isolamento territoriale, la lontananza o l'assenza di importanti servizi socio-assistenziali e la difficoltà nell'accedere alla vita di comunità;*
- *Il partenariato tra aziende consortili permette di limitare la frammentazione progettuale dei piccoli e piccolissimi comuni.*

6. *benefici connessi alla capacità di promuovere iniziative che interverranno in più aree prioritarie.*

- *Le iniziative previste dal progetto coinvolgeranno le associazioni di volontariato esistenti, affinché rivolgano una maggiore attenzione agli anziani residenti nel territorio (popolazione fragile e a rischio), e andranno a costituire nuove realtà volontaristiche da impiegare in attività ludico-ricreative e di assistenza degli utenti autosufficienti e non autosufficienti non istituzionalizzati e residenti nei Centri Servizi. L'obiettivo sarà infatti quello di creare una rete relazione, di mutuo aiuto e di sviluppo delle potenzialità dell'anziano che si possano riflettere sull'intera e complessa realtà sociale d'appartenenza.*
- *Le iniziative previste dal progetto porteranno alla creazione di gruppi di anziani attivi (GAA – gruppo anziani attivi) che verranno coinvolti in attività ludico-ricreative e di assistenza ad anziani più fragili e iniziative rivolte ad altre fasce di popolazione residenti nel territorio.*
- *Il progetto prevede il coinvolgimento di gruppi di volontari di varie età, proponendo la creazione di una rete sociale intergenerazionale ed intra-generazionale che permetta il confronto tra soggetti appartenenti a fasce d'età diverse (infanzia-vecchiaia, adolescenza-vecchiaia, adulti-anziani, anziani-grandi anziani).*

5 – Attività (Massimo due pagine)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna: i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività.

In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento (come indicata nell'Allegato B2), le attività svolte per la realizzazione delle azioni programmate, la tipologia del rapporto con il soggetto proponente (accordo, patto, contratto, ecc.) e l'eventuale quota di cofinanziamento.

Il partenariato è composto da due Azienda Speciali Consortili: Azienda Speciale Consortile Agordina (ASCA) e Servizi Alla Persona Longarone Zoldo asc.

ASCA, attiva nel settore di operatività dal 2017, gestisce il Centro Servizi di Agordo, i Servizi di Assistenza Domiciliare Agordini, i Servizi Sociali territoriali del contesto di riferimento (tutti i comuni del territorio agordino), ambiti nei quali verrà reso operativo il progetto nel suo complesso;

AZIENDALZ, attiva nel settore di operatività dal 2016, gestisce i Centri Servizi di Longarone e Val di Zoldo, i Servizi di Assistenza Domiciliare di Longarone e Val di Zoldo e i Servizi Sociali Comunali di Longarone e Val di Zoldo, ambiti nei quali verrà reso operativo il progetto nel suo complesso.

E' presente una convenzione (prot. n. 3 del 20/01/2017) precedente al progetto in questione tra ASCA e Servizi alla Persona Longarone Zoldo per la gestione in forma associata dei servizi attinenti alle realtà aziendali (durata della convenzione 5 anni).

Il progetto proposto prevede l'implementazione delle medesime attività all'interno dei contesti di riferimento di entrambe le aziende, condividendo le spese di progettazione e di rendicontazione.

Il cofinanziamento ammonta a 4.500,00 €, dei quali 1.500,00 € a carico ASCA e 3.000,00 € a carico AZIENDALZ.

Il progetto prevede di rendere i Centro Servizi per anziani del territorio dei punti di riferimento stabili per le attività di prevenzione, informazione, sostegno, socializzazione dell'anziano attivo, favorendo la formazione periodica di #ANZIANIATTIVI aperta alla cittadinanza interessata ai temi della prevenzione e alla diffusione di stili di vita salubri ed ai cittadini che vogliono diventare volontari nei servizi residenziali e domiciliari. E' previsto il coinvolgimento di gruppi di volontari e realtà associative che erogano servizi a target di varie età;

altro obiettivo quello di costituire una rete sociale intergenerazionale ed intra-generazionale che permetta il confronto tra soggetti appartenenti a fasce d'età diverse (infanzia-vecchiaia, adolescenza-vecchiaia, adulti-anziani, anziani-grandi anziani).

FRM

Attività di Formazione e Sensibilizzazione di un gruppo di volontari #ANZIANIATTIVI nei territori e nei Centri Servizi, aperta anche alla popolazione, con particolare attenzione alla prevenzione e alla diffusione di stili di vita salubri, al corretto approccio alla quotidianità in termini di sicurezza, alimentazione, cura e sostegno alla disabilità, avvicinandoli inoltre a pratiche sportive dolci dedicate (yoga della terza età, pilates per la schiena, ginnastica dolce) e a nuove competenze digitali con lo scopo principale di favorire il mantenimento dell'efficienza fisica e mentale per contrastare l'isolamento e la sedentarietà, per prevenire fenomeni depressivi e il declino cognitivo.

FRM 01 Formazione volontari

Ciclo di incontri tenuti da professionisti esperti di formazione, informazione, sensibilizzazione dedicato ad un gruppo di volontari (che vorranno operare con l'anziano) e alla popolazione anziana dei territori coinvolti sulle seguenti tematiche: alimentazione e stile di vita sano, prevenzione delle cadute e degli incidenti in casa: sicurezza domestica, ausili, mobilitazione dei pazienti con disabilità, le patologie della terza età: prevenzione e cura, stimolazione psico-cognitiva e motoria per un invecchiamento attivo.

Tale attività andrà a sviluppare le linee di attività azione 1b e 2a.

FRM 02 Sport

Organizzazione o finanziamento di pratiche sportive dolci dedicate (yoga della terza età, pilates per la schiena, ginnastica dolce...). Corsi e attività che verranno sviluppate dal personale operante nei Centri Servizi e da professionisti esterni competenti, rivolti alla popolazione anziana presente nel territorio.

Tale attività andrà a sviluppare le linee di attività azione 1a e 2e.

FRM 03 alfabetizzazione digitale

Organizzazione di corsi di alfabetizzazione digitale per #ANZIANIATTIVI con ragazzi diplomati o laureandi dei territori di riferimento, per avvicinare l'anziano alle nuove tecnologie (Computer, Smartphone e tablet...).

Tale attività andrà a sviluppare le linee di attività azione 3a.

ACS

Apertura dei Centri Servizi per anziani agli #ANZIANIATTIVI formati nel corso di formazione ed alle altre associazioni di volontariato presenti nel territorio, mediante l'intervento di professionisti, interni ed esterni all'azienda e personale specializzato dipendente dell'azienda, per poter potenziare i servizi offerti all'anziano istituzionalizzato:

ACS 01 Musicoterapia

Attività di musicoterapia con professionista accreditata e coinvolgimento delle scuole di musica (associazioni, scuole private o pubbliche) e dei ragazzi frequentanti gli istituti, da proporre nei Centri Servizi. Obiettivo della musicoterapia è quello di migliorare la qualità della vita, rivitalizzare l'umore, ridurre gli stati emotivi negativi, oltre, ovviamente, stimolare la memoria e gli atti motori finalizzati e coordinati. Attraverso la musicoterapia è possibile migliorare alcuni aspetti della quotidianità quali: socializzazione, comportamenti socialmente accettabili e coerenti rispetto al contesto, accrescimento della produzione linguistica e verbalizzazioni, attenuazione di atteggiamenti ansiogeni e depressivi, riattivazione della memoria musicale ed emozionale, provare piacere nel condividere un'esperienza con altre persone.

Tale attività andrà a sviluppare le linee di attività azione 2 d e 2 e.

ACS 02 Pet Therapy

Attività di Pet Therapy con professionista abilitata, e il coinvolgimento degli #ANZIANIATTIVI del territorio e dei bambini dei servizi all'infanzia, con cui è possibile condividere parte del progetto.

La pet therapy è un'occasione per raggiungere una sensazione di relax da parte delle persone anziane che spesso sono chiuse in sé stesse o apatiche nei confronti delle persone che si prendono cura di loro. Gli animali spezzano la routine in maniera imprevedibile attraverso il contatto o la semplice osservazione dei loro movimenti, ma al tempo sono rassicuranti anche grazie alla presenza di un conduttore professionista che li tiene sotto controllo.

Tale attività andrà a sviluppare le linee di attività azione 2 d e 2 e.

ACS 03 Ciclo di incontri tra bambini dei Servizi per la prima infanzia del territorio e anziani nei Centri Servizi

Alla base vi è la convinzione che gli anziani e i bambini stanno bene insieme e sono ricchezza gli uni per gli altri. L'obiettivo è quello di dare l'opportunità ad anziani e bambini di entrare in contatto gli uni con gli altri e condividere esperienze nella quotidianità, superando così le barriere esistenti tra la generazione

dell'esperienza e la generazione dell'energia. L'incontro con gli anziani incide positivamente sul processo di socializzazione dei bambini e sulla loro capacità di allacciare relazioni significative con degli adulti al di fuori della propria cerchia familiare. L'anziano, con i suoi ritmi più lenti, ha tempi e modi che sono a portata di bambino e che lo accompagnano nel percorso di crescita e di educazione alla differenza: i bambini si abituano alla disabilità dell'anziano, non sviluppano pregiudizi e imparano a vedere l'altro in quanto persona, indipendentemente dai suoi handicap fisici o motori. Dall'altra parte, l'incontro con i bambini dà l'opportunità agli anziani di riconquistare la propria identità adulta, di sentirsi ancora utili nel presente e di riscoprire la gioia dell'attesa del futuro più immediato. Le attività in cui verranno coinvolti anziani, #ANZIANIATTIVI e bambini comprendono laboratori di disegno, di cucina, attività di lettura e giardinaggio e momenti di condivisione di pranzi e merende comuni.

Tale attività andrà a sviluppare le linee di attività azione 2 b e 2 e.

ACS 04 Ortoterapia

Attività di cura e gestione di un orto, dei fiori o di un piccolo giardino da parte dell'anziano inserito in struttura, con la collaborazione, supporto e regia dei volontari anziani attivi.

L'ortoterapia, organizzata dal personale operante nei Centri servizi con l'aiuto degli #ANZIANIATTIVI e dei gruppi di volontariato del territorio, aiuta a contrastare lo stress dell'anziano, ma anche per disturbi più gravi come la depressione, stimola la motricità e le capacità di apprendimento e lo sviluppo del senso di autostima. Svolgere lavori a contatto con la natura e la terra aiuta l'inclusione sociale e la relazione tra le persone. Gli anziani coinvolti svolgeranno mansioni come la semina, la raccolta dei frutti e dei fiori, vale a dire un insieme di attività che stimolano l'olfatto, la vista, il tatto o l'udito e incrementano capacità e competenze.

Tale attività andrà a sviluppare le linee di attività azione 1 a azione, 2d e 2 e.

ACS 05 Arteterapia

L'Attività di arteterapia per anziani, organizzata dal personale operante nei Centri servizi con l'aiuto degli #ANZIANIATTIVI, è un'efficace cura non farmacologica per contrastare sia i deficit cognitivi che i disturbi psicologici, quali ansia e depressione, che possono insorgere nell'anziano in seguito a lutti o eventi stressanti di varia natura.

Tale attività andrà a sviluppare le linee di attività azione 2 d e 2 e

SPT Sportello di consulenza psico-sociale e screening capacità cognitive e Training di stimolazione cognitiva

Creazione all'interno dei Centri Servizi di uno sportello di consulenza psico-sociale, di screening delle capacità cognitive e di stimolazione cognitiva, che possa diventare un punto di riferimento per gli anziani residenti nel territorio e gli eventuali caregiver nel caso in cui l'anziano si trovi in una condizione di fragilità e malattia.

SPT01 Sportello di consulenza psico-sociale e screening capacità cognitive

Lo sportello di consulenza psico-sociale sarà gestito dal personale operante nei Centri Servizi ed aperto alla popolazione presente nel territorio (anziani, grandi anziani e caregiver che si occupano di anziani), il fine sarà quello di supportare l'invecchiamento attivo della popolazione fornendo consulenze, suggerimenti e consigli per migliorare la Qualità di vita della persona anziana, riducendo i fattori di stress e l'incidenza dei disturbi dell'umore, mettendo a disposizione le conoscenze e i saperi di ambito psicologico, sanitario e sociale. Il personale sarà impegnato anche nello screening delle capacità cognitive e delle capacità motorie attraverso valutazioni specifiche, che portino poi alla creazione personalizzata di piani d'azione per il mantenimento e la stimolazione dell'invecchiamento attivo.

Tale attività andrà a sviluppare le linee di attività azione 1b e 2a.

SPT02 Training di stimolazione cognitiva

I training di potenziamento cognitivo rappresentano potenziali strumenti per il contenimento del fisiologico declino cognitivo e delle sue derive patologiche, operando su meccanismi di plasticità cerebrale e contribuendo al mantenimento di una buona riserva cognitiva. I training, organizzati dal personale specializzato dei Centri Servizi, consisteranno in un ciclo di appuntamenti mensili in cui verranno proposte attività ludiche per il mantenimento e la stimolazione delle funzione cognitive e delle capacità emotivo-relazionali. Ai gruppi potranno prendere parte gli anziani autosufficienti e non autosufficienti presenti nel territorio suddivisi in relazione alle funzione cognitive ancora preservate.

Tale attività andrà a sviluppare le linee di attività azione 2d e 2e.

6 - Cronogramma delle attività– (termine ultimo conclusione progetto 12 mesi dopo la comunicazione di avvio dell'attività - termine ultimo rendicontazione 45 giorni – paragrafo 13 Avviso)

Anno	2019	2019	2019	2019	2019	2019	2019	2019	2019	2019	2019	2019
Mese	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Sett	Ott	Nov	Dic
Azioni												
1 FRM 01		X	X	X	X	X						
FRM 02			X	X	X	X	X	X	X	X	X	
SPT 01		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
SPT 02		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
2 ACS 01	X	X	X									
ACS 02				X	X	X	X	X				
ACS 03		X		X	X	X						
ACS 04				X	X	X	X	X				
3 FRM 03		X	X	X	X	X	X	X	X	X		

7 a - Risorse umane

Specificare per gruppi omogenei il numero e la tipologia delle prestazioni professionali impiegate per la realizzazione del progetto (esclusi i volontari):

N.	Numero	Tipologia attività svolta	Ente di appartenenza	Forma contrattuale (dipendente, collaboratore, contratto occasionale,)	Durata rapporto	Costi previsti e macrovoce di riferimento nel piano finanziario (Modello B6)
2	1	Progettazione	AziendaLZ ASCA	Dipendente	Da Progetto	Codice di costo A € 1.500
2	3	Musicoterapia	Privati da definire	Contratto di collaborazione	Da progetto	Codice di costo C € 4.000
3	3	Pet Therapy	Privati da definire	Contratto di collaborazione	Da progetto	Codice di costo C € 1.500
4	3	Ciclo di incontri tra bambini dei Servizi per la prima infanzia del territorio e anziani nei Centri Servizi i/ortoterapia	AziendaLZ ASCA Associazioni di Volontariato	Personale dipendente	Da Progetto	Codice di costo C Codice di costo E € 1.500
5	3	Sportello di consulenza psico-sociale, screening capacità cognitive, stimolazione cognitiva	AziendaLZ ASCA	Personale dipendente	1 anno	Codice di costo C Codice di costo E € 9.500
6	20	Formatori serate di sensibilizzazione e formazione volontari, ginnastica/yoga/pilates per la terza età	vari	Personale dipendente e/o Contratto di collaborazione	A chiamata	Codice di costo C Codice di costo E € 10.000
7						
8						

7 b - Volontari

Specificare per gruppi omogenei il numero e la tipologia dei volontari impiegati nella realizzazione del progetto:

N.	Numero	Tipologia attività svolta	Ente di appartenenza	Costi previsti e macrovoce di riferimento nel piano finanziario
1	3	Corso di formazione all'uso di apparecchiature informatiche (PC, TABLET, SMARTPHONE)	Associazioni di Volontariato, Ragazzi volontari del territorio	Codice di costo C Codice di costo E € 1.500
2	5	Attività nei centri servizi (pet Therapy, ortoterapia, musicoterapia, arteterapia...)	Associazioni di Volontariato, Ragazzi volontari del territorio	

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni gratuite con soggetti pubblici e/o privati (paragrafo 6 dell'Avviso), le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere compilato l'Allegato B3 come previsto dal paragrafo 6 dell'Avviso (uno per ogni soggetto collaboratore).

--

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati)

Specificare quali attività sono affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (paragrafo 7) evidenziando le caratteristiche del delegato (qualora il soggetto sia già individuato indicare la ragione sociale recapiti e relativi dati identificativi). Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

--

10 Strumenti di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo	Attività	Strumenti/modalità
Benessere dell'Ospite in struttura residenziale	Attività nei centri servizi (pet Therapy, ortoterapia, musicoterapia, arteterapia...)	Test e questionari valutativi Osservazione partecipante
Analisi precoce e prevenzione del declino cognitivo	Sportello valutazione e stimolazione cognitiva	Questionari sullo stato di salute e sulla misurazione delle capacità cognitive Questionari di gradimento del servizio
Formazione volontari territorio e Centri Servizi	Serate formative e informative	Questionario di valutazione della formazione
Benessere e prevenzione nell'anziano attivo	Attività fisica per la anziani attivi	Numero adesioni

11 Attività di comunicazione

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi
<i>Progetto #ANZIANIATTIVI nel complesso</i>	<i>Quotidiani locali</i>	<i>_partecipazione alle attività _visibilità e miglioramento dell'immagine dei Centri Servizi nei territori _diffusione delle buone pratiche anche ad altri contesti territoriali</i>
<i>Progetto #ANZIANIATTIVI nel complesso</i>	<i>Social media</i>	<i>_partecipazione alle attività _visibilità e miglioramento dell'immagine dei Centri Servizi nei territori _diffusione delle buone pratiche anche ad altri contesti territoriali</i>
<i>Corso di formazione, alfabetizzazione digitale, sportello</i>	<i>Locandine, opuscoli</i>	<i>_partecipazione della popolazione target</i>

Luogo e data

Longarone, 04 ottobre 2018

Timbro e firma del Legale Rappresentante



(firma per esteso leggibile)